

**PROTOCOLLO
D'ISTITUTO
PER LA PREVENZIONE
E
LA GESTIONE DEI CASI
DI BULLISMO
E CYBERBULLISMO**

I.C. "G.RODARI-GIOVANNI XXIII" – PALAGIANO (TA)

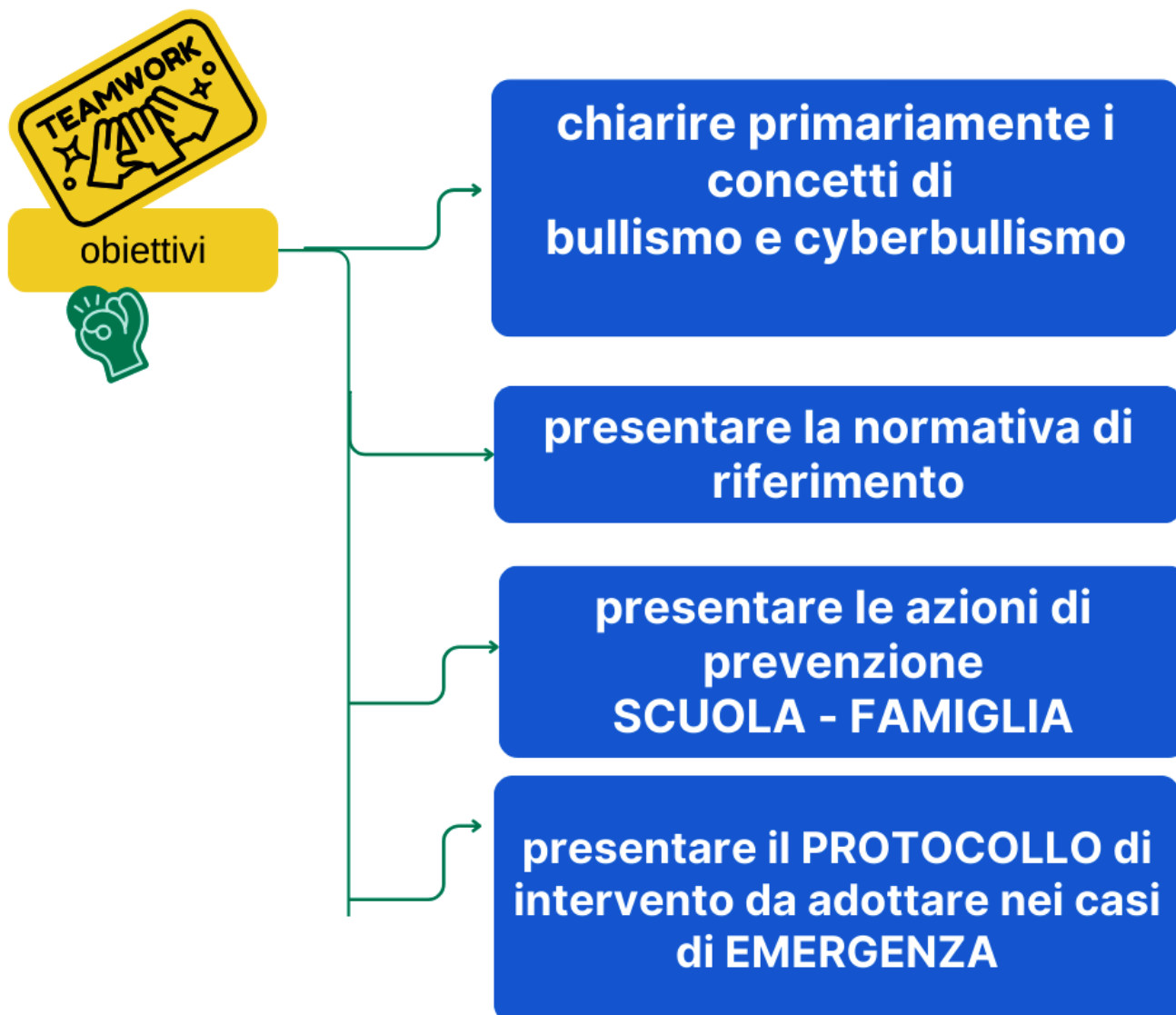
Sommario

INTRODUZIONE	2
OBIETTIVI.....	2
PREMESSA.....	3
1. DEFINIZIONE DI BULLISMO E CYBERBULLISMO	4
2. RIFERIMENTI NORMATIVI	6
SITI UTILI, CONTATTI, NUMERI DI EMERGENZA PER BULLISMO E CYBERBULLISMO	7
3. AZIONI DI PREVENZIONE SCUOLA-FAMIGLIA <i>in una Vision globale e integrata</i>	8
4. PROTOCOLLO DI AZIONE PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE	12
Fase 1 - PRIMA SEGNALAZIONE	12
Fase 2- VALUTAZIONE APPROFONDITA	13
Fase 3- GESTIONE DEL CASO.....	13
Fase 4 - MONITORAGGIO	16
ALLEGATI.....	16
Allegato 1 - Prima segnalazione dei casi di (presunto) bullismo e vittimizzazione.....	17
Allegato 2 - Valutazione approfondita dei casi di bullismo e vittimizzazione.....	18
Allegato 3 - Scheda di monitoraggio	22

INTRODUZIONE

OBIETTIVI

-Tale documento, conformandosi alle recenti norme ministeriali¹, vuole perseguire i seguenti obiettivi:



¹Legge n. 70/2024, Pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale il 30 maggio 2024, descritta come "Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo", questa legge estende le disposizioni della Legge n. 71/2017 anche ai fenomeni del bullismo, con la finalità di prevenire e contrastare entrambe le azioni considerate oggetto del reato

PREMESSA

Nell'era in cui viviamo, ormai, gli episodi di bullismo e cyberbullismo sono sempre più frequenti.

Per questo si rende necessario dotare l'Istituto di un PROTOCOLLO PER L'EMERGENZA, al fine di arginare comportamenti a rischio e, in tal modo, garantire alla popolazione scolastica un clima sereno, riconoscendo nella scuola un luogo sicuro che favorisce l'apprendimento e lo sviluppo della personalità di ogni singolo alunno.

La scuola è il primo luogo di relazioni sociali per i bambini e i ragazzi e, in virtù del suo ruolo educativo, deve farsi portavoce di valori che possano aiutare a prevenire il bullismo e il cyberbullismo: promuovere la conoscenza reciproca, favorire l'autostima, riconoscere la diversità e il rispetto degli altri.

“Essere rispettati è un diritto, rispettare gli altri è un valore e un dovere che gli alunni e gli studenti dovrebbero acquisire nel corso della loro esperienza scolastica.” (*dalle “Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del Bullismo e Cyberbullismo” aggiornate al 2021*).

Ogni bambino/a, ragazzo/a dovrebbe conoscere e comprendere il significato delle parole dignità, riconoscimento, rispetto, valorizzazione.

“Per questo motivo, la prima azione di contrasto al bullismo e cyberbullismo è la cura della relazione con l'Altro”².

A tal fine, la scuola si propone di:

- educare al rispetto delle regole, alla responsabilità e alla convivenza;
- promuovere un uso positivo e consapevole delle tecnologie digitali;
- promuovere la formazione del personale scolastico, degli studenti e dei genitori su queste tematiche;
- promuovere azioni di collaborazione tra scuola, famiglie e altre agenzie educative extrascolastiche.
- istituire un TAVOLO PERMANENTE DI MONITORAGGIO³ composto da rappresentanti degli studenti, degli insegnanti, delle famiglie ed esperti di settore;
- adottare un CODICE INTERNO⁴ per la prevenzione e il contrasto di questi fenomeni.

²*Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del Bullismo e Cyberbullismo” adottate con decreto n. 18 del 13 gennaio 2021.*

³*Previsto dalla nuova Legge n. 70 del 2024, comma 2-bis.*

⁴*Ibidem.*

1. DEFINIZIONE DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Secondo la vigente Legge n. 70/2024 art. 1, comma 1-bis, per **BULLISMO** “*si intendono l'aggressione o la molestia reiterate, da parte di una singola persona o di un gruppo di persone, in danno di un minore o di un gruppo di minori, idonee a provocare sentimenti di ansia, di timore, di isolamento o di emarginazione, attraverso atti o comportamenti vessatori, pressioni o violenze fisiche o psicologiche, istigazione al suicidio o all'autolesionismo, minacce o ricatti, furti o danneggiamenti, offese o derisioni.*”

Le caratteristiche di tale fenomeno sono:

- intenzionalità**: le azioni mirano deliberatamente a danneggiare la vittima;
- **ripetizione**: i comportamenti di prepotenza si protraggono nel tempo;
- **squilibrio di potere**: la vittima si trova su un piano di vulnerabilità.

Esistono tre tipologie di bullismo:

fisico: colpi, pugni, strattoni, calci, furto e/o danneggiamento di oggetti personali della vittima;

verbale: offese, minacce, soprannomi denigratori, prese in giro;

indiretto: esclusione sociale, pettegolezzi, diffusione di calunnie.

Il bullismo si sviluppa in un gruppo di pari in cui ogni membro gioca uno specifico ruolo:

- bullo**,
- vittima**,
- sostenitori del bullo**,
- spettatori passivi**,
- difensori della vittima**.

Occorre precisare che non si può parlare di bullismo quando si verificano singoli episodi di prepotenza del tutto OCCASIONALI poiché non sussistono i tre elementi che caratterizzano tale fenomeno.

Il **cyberbullismo** è “*qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minori, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti online aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso o la loro messa in ridicolo.*”⁵

Esso presenta sia elementi di continuità rispetto al bullismo tradizionale (intenzionalità, ripetizione e squilibrio di potere) sia elementi di novità (anonimato, de-responsabilizzazione, rapida diffusione, senza spazio e senza tempo, facilità di accesso, pubblico più vasto, permanenza nel tempo).

Nel cyberbullismo, gli attacchi avvengono in un contesto pubblico, diffusi con velocità incontrollata.

⁵Definizione tratta dall'art. 1, comma 2 della Legge n.71/2017

I cyberbulli agiscono in un presunto anonimato, si sentono de-responsabili, la vittima è sempre sotto attacco e le conseguenze sul piano psicologico sono devastanti (si può arrivare all'autolesionismo e a tentativi di suicidio).

Si prevedono diverse tipologie di cyberbullismo:

- **flaming**: invio di messaggi violenti e scurrili, con l'unico scopo di creare conflitti verbali all'interno della rete fra due o più persone;
- **harassment**: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi;
- **denigration**: divulgazione nella rete o tramite sms di fake news (notizie false), allo scopo di danneggiare la reputazione o le amicizie della vittima;
- **cyberstalking**: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità;
- **impersonation**: insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo messaggi ingiuriosi che screditino la vittima;
- **tricky Outing**: l'inganno, ovvero ottenere la fiducia della vittima per acquisire informazioni da diffondere online al fine di danneggiarne la reputazione;
- **exclusion**: escludere intenzionalmente qualcuno senza motivo da un gruppo online come gruppi WhatsApp e Facebook, chat varie, forum e anche giochi online.
- **sexting**: ossia il postare e diffondere on line foto, immagini, video a carattere sessuale. Particolarmente preoccupante è la pratica definita "**happy slapping**", cioè la ripresa (spesso effettuata senza permesso) da parte del persecutore di immagini strettamente private e imbarazzanti al fine di diffamare (come nel cosiddetto sexting), ricattare e "punire" la persona protagonista del video, per allontanarla dal gruppo di appartenenza o per vendicarsi di qualche rifiuto o sgarbo.

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

Artt. 2- 3 - 9 - 15 - 28 - 30 - 33- 34 - 38 della Costituzione Italiana;

D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante “Statuto delle studentesse e degli studenti”

Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante “Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo”;

Direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di ‘telefoni cellulari’ e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti”;

Direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante “Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all’utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali”;

Legge n. 169 del 30 ottobre 2008;

Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR aprile 2015;

Artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale;

Artt. 2043-2047-2048 Codice Civile;

Legge 29 maggio 2017, n.71 Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo;

Aggiornamento Linee di orientamento per la prevenzione e contrasto al bullismo e cyberbullismo (Ottobre 2017);

Linee di orientamento per l’uso positivo delle tecnologie digitali e la prevenzione di rischi nelle scuole (2018), stilate dal Safer Internet Centre italiano coordinato dal Ministero dell’istruzione. (https://usrfvg.gov.it/export/sites/default/it/home/menu/aree/Linee_guida/Raccolta-linee-guide/linee-guida-scuole.pdf) ; ↗

Legge 20 agosto 2019, n. 92 “Introduzione dell’insegnamento dell’educazione civica” (art. 3 “Sviluppo delle competenze e obiettivi di apprendimento”; art. 5 “Educazione alla cittadinanza digitale”⁶) per sviluppare abilità e conoscenze digitali essenziali, attraverso attività mirate da prevedere nella progettazione della scuola al fine di prevenire e contrastare il bullismo e cyberbullismo. In particolare all’art 5, comma 2 della suddetta legge, alla lettera g) si precisa: “essere in grado di evitare, usando tecnologie digitali, rischi per la salute e minacce al proprio benessere fisico e psicologico; essere in grado di proteggere sé e gli altri da eventuali pericoli in ambienti digitali; essere consapevoli di come le tecnologie digitali possono influire sul benessere psicofisico e sull’inclusione sociale, con particolare attenzione ai comportamenti riconducibili al bullismo e al cyberbullismo”;

Aggiornamento Linee di orientamento del 2021 per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo (Gennaio 2021);

Legge 17 maggio 2024, n. 70, “Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo”. A tal proposito, una novità molto importante all’interno della legge vigente, è l’articolo 3 che prevede: “il potenziamento del servizio per l’assistenza delle vittime di atti di bullismo e cyberbullismo mediante il numero pubblico «Emergenza infanzia 114», accessibile gratuitamente e attivo nell’intero arco delle ventiquattro ore, con il compito di fornire alle vittime, ovvero alle persone congiunte o legate ad esse da relazione affettiva, un servizio di prima assistenza psicologica e giuridica da parte di personale dotato di -adequate competenze e, nei casi più gravi, informare prontamente l’organo di polizia competente della situazione di pericolo segnalata. Nell’ambito dell’applicazione informatica offerta gratuitamente dal «Servizio 114», prevedere una specifica area dotata di una funzione di geolocalizzazione, attivabile previo consenso dell’utilizzatore, nonché di un servizio di messaggistica istantanea”;

⁶ LEGGE 20 agosto 2019, n. 92, “Introduzione dell’insegnamento scolastico dell’educazione civica”, art. 5, comma 2.

Circolare Ministeriale Prot. 5274 dell'11.07.2024, relativa alle nuove disposizioni in merito all'uso degli smartphone e del registro elettronico nel primo ciclo di istruzione;

SITI UTILI, CONTATTI, NUMERI DI EMERGENZA PER BULLISMO E CYBERBULLISMO

114 EMERGENZA INFANZIA <i>Servizio di prima assistenza psicologica e giuridica e, nei casi più gravi, di comunicazione diretta con gli Organi di Polizia competenti per situazioni di pericolo segnalate.</i> <i>Recentemente nel sito 114.it, grazie ad una Convenzione stipulata con l'Ordine degli Avvocati di Milano, è attivo il nuovo servizio – gratuito – di orientamento legale, al quale si può accedere inviando una mail a: orientamentolegale.114@azzurro.it</i> <i>Attraverso il servizio di orientamento un team di legali specializzati fornirà una risposta via e-mail, entro 5 giorni lavorativi, ai soli quesiti relativi a situazioni in cui siano coinvolti bambini e ragazzi minorenni.</i>	-Linea Telefonica 114
	-Chat 114 (tramite sito)
	-e-mail: segnalazioni_114@114.it -e-mail: orientamentolegale.114@azzurro.it
	-sito internet: https://114.it/ Attraverso il sito internet 114.it è possibile segnalare la presenza su Internet, Televisione, Radio e Stampa, di materiale illecito, illegale o che possa nuocere lo sviluppo psico-fisico e/o arrecare disagio a bambini o adolescenti.
"INSIEME PER LA SICUREZZA" - Sito della Polizia di Stato <i>Fornisce informazioni sulla prevenzione del bullismo e del cyberbullismo, con risorse educative per studenti e famiglie.</i>	App scaricabile: 114 Emergenza Infanzia La APP 114 Emergenza Infanzia è disponibile per i sistemi iOS e Android, permette agli operatori di intervenire in modo efficace e tempestivo, grazie al sistema di geolocalizzazione, attivando, se ritenuto necessario, le autorità locali competenti. Inoltre, tramite la APP è possibile ricevere informazioni sul servizio, segnalare il materiale illecito presente su internet, anche in forma anonima.
	www.commissariatodips.it
TELEFONO AZZURRO <i>Offre supporto, informazioni e strumenti per affrontare il bullismo e il cyberbullismo, oltre a una linea di ascolto per segnalazioni.</i>	sito internet: https://azzurro.it/ Linea di Ascolto: 1.96.96
SAVE THE CHILDREN <i>Fornisce risorse e strumenti per la prevenzione e la gestione del bullismo, oltre a guide per i genitori.</i>	sito internet: www.savethechildren.it
UNICEF ITALIA - BULLISMO E CYBERBULLISMO <i>Offre informazioni sui diritti dei bambini e adolescenti, oltre a risorse per combattere il bullismo.</i>	sito internet: www.unicef.it/diritti-bambini-italia/bullismo-cyberbullismo
EDUCAZIONE DIGITALE <i>Offre risorse per educatori e genitori su come insegnare ai giovani a navigare in sicurezza nel mondo digitale.</i>	sito internet: www.educazionedigitale.it
GENERAZIONI CONNESSE	sito internet: https://www.generazioniconnesse.it/site/

3. AZIONI DI PREVENZIONE SCUOLA-FAMIGLIA *in una Vision globale e integrata*

Tutta la comunità scolastica è chiamata a svolgere un **ruolo attivo** nel contrasto, nella prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo.

L’Istituto, nell’ambito della sua autonomia, prevede:

-un TEAM ANTIBULLISMO costituito da: Dirigente scolastico, dal referente per il bullismo-cyberbullismo, dall’animatore digitale e da possibili figure professionali presenti nella scuola: psicologo, pedagogo, operatori socio-sanitari.

-un TEAM PER L’EMERGENZA, laddove non si disponga di uno psicologo scolastico o di uno psicologo dei servizi della salute, è utile costituire il Team per l’Emergenza a livello territoriale (comunale o provinciale) o di rete di scuole. Tale team è integrato da figure professionali presenti sul territorio: agenzie educative e di tutela dei minori, forze dell’ordine, servizi sanitari, strutture educative.

Il Team Antibullismo e il Team per l’Emergenza avranno le funzioni di:

- coadiuvare il Dirigente scolastico, coordinatore dei Team, nella definizione degli interventi di prevenzione del bullismo (per questa funzione partecipano anche il presidente del Consiglio di istituto e i rappresentanti degli studenti);
- intervenire (come gruppo ristretto, composto da dirigente e referente/i per il bullismo/cyberbullismo, psicologo/pedagogo, se presente) nelle situazioni acute di bullismo.

COMPONENTI TEAM ANTIBULLISMO

Dirigente scolastico	Prof. VITO CUSCITO
Referente bullismo, cyberbullismo ed educazione alla legalità	Ins. MARIA GRAZIA ORSINI
Collaboratrice Dirigente Scolastico	Ins. ANNALISA D’APRILE
Collaboratrice Dirigente Scolastico	Prof.ssa SIMONA GUAGNANO

La scuola, nel prestare particolare attenzione al fenomeno del bullismo e cyberbullismo, in conformità al disposto dell’art. 4 comma 3 della legge n. 71 /2017 come modificata dalla Legge n. 70/2024, prevederà nel regolamento di istituto, le procedure da adottare per la prevenzione e il contrasto del bullismo e cyberbullismo specificando i provvedimenti che possono essere adottati prediligendo quelli in un’ottica di **giustizia ripartiva**.

L'intervento di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo viene svolto a più livelli:



1. IL DIRIGENTE SCOLASTICO:

- il Dirigente Scolastico definisce le linee di indirizzo del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) e del Patto di Corresponsabilità Educativa (art. 5 bis D.P.R. 235/07) affinché contemplino misure dedicate alla prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
- individua, attraverso il Collegio dei Docenti, un referente del bullismo e cyberbullismo ed educazione alla legalità;
- coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno, tutte le componenti della comunità scolastica;
- promuove azioni di sensibilizzazione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo nel territorio ed in rete con enti, associazioni, istituzioni locali coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti.
- favorisce la discussione e l'informazione all'interno della scuola attraverso i vari organi collegiali al fine di adottare regole condivise di comportamento per il contrasto e la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
- prevede, all'interno del PTOF, corsi di aggiornamento e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale scolastico;

2. IL REFERENTE DEL BULLISMO E CYBERBULLISMO:

- promuove attività didattiche relative alla conoscenza e alla consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo;
- coordina, con il supporto del team dell'emergenza, le iniziative di prevenzione e di contrasto del bullismo e cyberbullismo, anche avvalendosi della collaborazione delle Forze dell'Ordine: Carabinieri, Forze di Polizia, nonché delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile presenti sul territorio;⁷
- si raccorda con le agenzie educative extrascolastiche: servizi sociali e sanitari, associazione, centri di aggregazione giovanile presenti sul territorio.
- raccoglie e diffonde le buone pratiche educative, organizzative e azioni di monitoraggio, favorendo così l'elaborazione di un modello di policy d'istituto.
- si aggiorna tramite i corsi presenti sulla *piattaforma e-learning Elisa*;

3. IL COLLEGIO DOCENTI:

- promuove azioni di sensibilizzazione e scelte didattiche ed educative per la prevenzione del fenomeno;

4. IL CONSIGLIO DI CLASSE:

- pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza del fenomeno in oggetto;
- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie e aderisce alle proposte di educazione alla legalità previsti dall'istituto.

⁷Art. 4 , comma 3 della Legge n. 71 del 29 maggio 2017.

5. I DOCENTI:

- condividono un regolamento di classe attraverso la partecipazione attiva degli studenti;
- vigilano attraverso un'osservazione sistematica dei singoli alunni;
- organizzano colloqui con i genitori degli alunni a rischio, per mettere in luce i punti di debolezza e lavorare al più presto sui punti di forza, anche in collaborazione con il referente e/o con lo/a psicologo/a presente a scuola;
- potenziano le competenze emotive, sociali, relazionali, attraverso stimoli inseriti all'interno dell'attività curricolare (letture, film, video, rappresentazioni teatrali)
- utilizzano tecniche di apprendimento cooperativo e di educazione fra pari.

6. I COLLABORATORI SCOLASTICI:

- svolgono un ruolo di vigilanza attiva nelle aree dove si svolgono gli intervalli, nelle mense, negli spogliatoi delle palestre, negli spazi esterni, al cambio dell'ora di lezione etc.:
- partecipano alle attività di formazione per il bullismo e il cyberbullismo organizzate dalla scuola;
- segnalano al dirigente scolastico e ai Team Antibullismo e per l'Emergenza eventuali episodi o comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza direttamente e/o indirettamente.

7. GLI ALUNNI:

- partecipano alla progettazione e alla realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale;
- imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni (email, sms, mms) che inviano.
- non sono autorizzati, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, ad acquisire, mediante telefoni cellulari o altri dispositivi elettronici, immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente;

8. I GENITORI:

- partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione sul bullismo e cyberbullismo, istituite dalle scuole;
- vigilano sui comportamenti dei figli e sull'uso delle tecnologie prestando attenzione, in particolare, ai tempi, alle modalità e agli atteggiamenti che ne conseguono.
- Firmano il patto di corresponsabilità educativa scuola-famiglia. *“In questo contesto i genitori devono essere informati sul Regolamento d'istituto, sulle misure prese dalla scuola e sulle potenziali implicazioni penali e civili per il minore e per la famiglia come conseguenza di atti di bullismo e cyberbullismo⁸”.*

⁸Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del Bullismo e Cyberbullismo” adottate con decreto n. 18 del 13 gennaio 2021, (pag. 12)

4. PROTOCOLLO DI AZIONE PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE RELATIVE AL BULLISMO E AL CYBERBULLISMO

Tale procedura si articola in quattro fasi:

1. **PRIMA SEGNALAZIONE**
2. **VALUTAZIONE APPROFONDITA**
3. **GESTIONE DEL CASO**
4. **MONITORAGGIO**

Fase 1 - PRIMA SEGNALAZIONE

Può essere effettuata da genitori, docenti, alunni, personale scolastico.

Chiunque all'interno dell'Istituto venga a conoscenza di un atto che potrebbe essere configurabile come bullismo e/o cyberbullismo, compila il modulo di prima segnalazione ([Allegato n. 1](#) ).

Tale modulo è reperibile:

PER LA SCUOLA PRIMARIA:	presso il front office dei collaboratori scolastici del plesso “G. Rodari” e del plesso “Giovanni XXIII”;
PER LA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO:	presso il front office dei collaboratori scolastici del plesso “N. Ruffo” e del plesso “Vigesimo Terzo”;
ONLINE:	sul sito della scuola , al seguente link: https://www.rodari-giovanni23.edu.it/blog/servizio/modulo-prima-segnalazione/

Una volta compilato, se in formato cartaceo, potrà essere consegnato -debitamente chiuso- ai referenti del plesso di appartenenza; se scaricato e compilato online, potrà essere inviato direttamente al referente del bullismo, cyberbullismo ed educazione alla legalità al seguente indirizzo e-mail: maria.orsini@rodari-giovanni23.edu.it

La prima segnalazione ha lo scopo di attivare un processo di attenzione e successiva valutazione rispetto a questi presunti fatti.

Le segnalazioni saranno gestite dal docente referente il quale, due volte alla settimana, raccoglierà e analizzerà le schede compilate e, a seguito di una prima analisi, provvederà a prendere in carico quelle che necessitano di un eventuale approfondimento, informando il Team per l'emergenza.

Fase 2- VALUTAZIONE APPROFONDITA

La **valutazione approfondita** viene svolta dal Team Antibullismo o da alcuni dei suoi componenti.

I docenti, il referente e il team provvederanno a raccogliere informazioni, nell’esercizio delle proprie funzioni, per ricostruire i fatti: dovrà essere ricostruito cosa è successo, quando è successo, quante volte, dove, con quali modalità.

La valutazione deve essere tempestiva (entro due giorni lavorativi dalla segnalazione) e prevede la compilazione di schede apposite ([Allegato n. 2](#) ).

Tale valutazione coinvolge gli autori direttamente e indirettamente interessati, ossia chi ha fatto la prima segnalazione, vittima, compagni, testimoni, insegnante/i di classe, genitori, bullo/i e ha lo scopo di ottenere informazioni sugli episodi accaduti e sulla frequenza, sulle forme di bullismo messe in atto, sul periodo di vessazione della vittima, sulle caratteristiche del bullo/i, sulla presenza di sostenitori del bullo e della vittima, eventuali interventi già messi in atto dagli insegnanti e/o genitori.

Fase 3- GESTIONE DEL CASO

La valutazione approfondita (fase 2) raccoglie tre tipi di informazione:

- Gravità della sintomatologia della vittima.
- Gravità della sintomatologia del bullo.
- Caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia.

Sulla base delle informazioni raccolte, il team delinea il livello di RISCHIO ed, in base alla gravità della situazione, sceglie la priorità di intervento per la gestione del caso:

LIVELLO RISCHIO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO RISCHIO DI BULLISMO EDI VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO RISCHIO DI BULLISMO EDI VITTIMIZZAZIONE
CODICE VERDE	CODICE GIALLO	CODICE ROSSO
Situazione da monitorare con interventi preventivi.	Interventi indicati e strutturati a scuola e successivo coinvolgimento della rete <u>se non ci sono risultati.</u>	Interventi di emergenza con il supporto della rete.

CODICE VERDE

Approccio educativo con la classe

Se dopo la valutazione, i fatti NON SONO configurabili come bullismo e/o cyberbullismo, si prosegue con il compito educativo/preventivo con l’obiettivo di responsabilizzare e sensibilizzare il gruppo classe su queste tematiche.
Saranno coinvolti gli insegnanti di classe che potranno proporre letture di brani, visione di filmati, ecc... con successiva discussione/brainstorming, costruzione condivisa di regole antibullismo, ecc..

CODICE GIALLO

Intervento individuale

Se, invece, i fatti SONO configurabili come bullismo o cyberbullismo, il Dirigente scolastico informerà tempestivamente la famiglia o chi esercita la potestà genitoriale degli alunni coinvolti (art. 5 L. 71/2017) attivando immediatamente le adeguate azioni di tipo educativo:
si procederà con un **intervento individuale** sia sul bullo che sulla vittima e successivamente anche con il coinvolgimento costruttivo-collaborativo della famiglia, affinché essa venga resa PARTE ATTIVA del processo di risoluzione del caso.

Tabella 1. Protocollo d’intervento per un primo esame nei casi acuti e di emergenza⁹

Intervento con la vittima	Intervento con il bullo
- accogliere la vittima in un luogo tranquillo e riservato; - mostrare supporto alla vittima e non colpevolizzarla per ciò che è successo; - far comprendere che la scuola è motivata ad aiutare e sostenere la vittima; - informare progressivamente la vittima su ciò che accade di volta in volta; - concordare appuntamenti successivi (per monitorare la situazione e raccogliere ulteriori dettagli utili);	- importante, prima di incontrarlo, essere al corrente di cosa è accaduto; - accogliere il presunto bullo in una stanza tranquilla, non accennare prima al motivo del colloquio; - iniziare il colloquio affermando che si è al corrente dello specifico episodio offensivo o di prevaricazione; - fornire al ragazzo/a l’opportunità di esprimersi, favorire la sua versione dei fatti; - mettere il presunto bullo di fronte alla gravità della situazione; - non entrare in discussioni; - cercare insieme possibili soluzioni ai comportamenti prevaricatori; - ottenere, quanto più possibile, che il presunto bullo dimostri comprensione del problema e bisogno di riparazione; - in caso di più bulli, i colloqui avvengono preferibilmente in modo individuale con ognuno di loro, uno di seguito all’altro, in modo che non vi sia la possibilità di incontrarsi e parlarsi; - una volta che tutti i bulli sono stati ascoltati, si procede al colloquio di gruppo;
	Colloquio di gruppo con i bulli
	- iniziare il confronto riportando quello che è emerso dai colloqui individuali; - l’obiettivo è far cessare le prevaricazioni individuando soluzioni positive;
Far incontrare prevaricatore e vittima – questa procedura può essere adottata solo se le parti sono pronte e il Team rileva un genuino senso di pentimento e di riparazione nei prepotenti; è importante: - ripercorrere l’accaduto lasciando la parola al bullo/i - ascoltare il vissuto della vittima circa la situazione attuale - condividere le soluzioni positive e predisporre un piano concreto di cambiamento	
Coinvolgimento del gruppo classe o di possibili spettatori – Questa azione si consiglia solo quando possiamo rilevare un chiaro segnale di cambiamento nel presunto bullo (o più di uno) e il coinvolgimento del gruppo non implica esposizioni negative della vittima, ma può facilitare la ricostruzione di un clima e di relazioni positive nella classe ⁴ .	

⁹ Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo (gennaio 2021).

- Per il bullo si procederà attraverso:
 - **colloqui di responsabilizzazione e riparativi** volti ad avviare un coinvolgimento positivo nella relazione e nel processo di cambiamento al fine di promuovere una maggiore consapevolezza;
 - **approcci disciplinari** per rendere l'alunno/a partecipe dell'esistenza di un sistema di regole condiviso e delle specifiche sanzioni per chi lo violi;
 - **interventi psico-educativi** (a cura dello psicologo).

- Per la vittima si procederà con **colloqui di supporto e interventi psico-educativi**.

Per aiutare la vittima a comprendere e superare ciò che ha subito l'alunno/a dovrà essere aiutato a sviluppare fiducia in sé e nelle proprie potenzialità e punti di forza, regolare le emozioni negative, comunicare in modo positivo con gli altri ed essere convinto che il bullismo possa essere risolto.

I genitori sono invitati a partecipare alla definizione e costruzione di un intervento da attuare e infine, su richiesta dei docenti, sono invitati a monitorare eventuali cambiamenti nei figli dopo l'intervento.

In caso di eventi di cyberbullismo, il Dirigente informerà anche sulla possibilità di richiedere la rimozione, l'oscuramento o il blocco dei contenuti offensivi ai gestori dei siti internet o social (o, in caso di esito negativo, al Garante della privacy).

CODICE ROSSO

Supporto intensivo a lungo termine

Si tratta del livello di **urgenza** di bullismo e vittimizzazione.

- gli atti subiti sono di una gravità elevata;
- la sofferenza della vittima è molto elevata;
- i comportamenti aggressivi dei bulli sono considerevoli.

In tali casi è necessario attuare un intervento di emergenza a lungo termine con supporto della rete che prevede:

1. approccio educativo con l'intera classe svolto dagli insegnanti di classe;
2. coinvolgimento tempestivo della famiglia: comunicazione alla famiglia della vittima da parte del docente coordinatore (convocazione scritta o telefonica); comunicazione ai genitori del bullo/cyberbullo (convocazione) con lettera del Dirigente;
3. Nel caso la famiglia non collabori, giustifichi, mostri atteggiamenti oppositivi o comunque inadeguatezza, debolezza educativa o sia recidiva nei comportamenti: segnalazione ai Servizi Sociali del Comune.
4. supporto intensivo per la vittima;
5. intervento dello psicologo sui bulli;
6. supporto intensivo a lungo termine e di rete (accesso ai servizi del territorio, per esempio Asl o consultori di riferimento, attraverso il Dirigente scolastico, team e famiglia).

7. Eventuale avvio della procedura giudiziaria: denuncia ad un organo di polizia o all'autorità giudiziaria (Carabinieri, Polizia Postale, ecc.) per attivare un procedimento di ammonimento o penale (eventuale querela di parte).

Fase 4 - MONITORAGGIO

Dopo l'accertamento del verificarsi di fenomeni di bullismo/cyberbullismo, ultima fase della procedura è il monitoraggio per supervisionare la gestione del caso, valutare l'efficacia dell'intervento sia a breve che a lungo termine, la presa di coscienza delle proprie azioni da parte del bullo/cyberbullo, l'effettiva

interruzione delle sofferenze da parte della vittima ([Allegato n. 3](#) ); il Consiglio di classe, i docenti, il team per le emergenze e gli altri soggetti coinvolti si occuperanno del rafforzamento del percorso educativo all'interno della classe e/o del gruppo coinvolti; provvederanno al monitoraggio dell'intervento attuato sia nei confronti del gruppo, sia nei confronti del bullo/cyberbullo e della vittima.

Sono previsti 2 monitoraggi a distanza di quindici giorni l'uno dall'altro.

Se le procedure adottate daranno esito positivo, il caso potrà considerarsi risolto; in caso contrario, la procedura dovrà essere ripetuta a partire dalla seconda fase.

A seguire, nelle pagine 17-22, ecco gli allegati presenti nel documento:

ALLEGATI

Allegato n. 1 SCHEDA DI PRIMA SEGNALAZIONE (Modulo di prima segnalazione dei casi di (presunto) bullismo e vittimizzazione);

Allegato n. 2 SCHEDA DELLA VALUTAZIONE APPROFONDITA

Allegato n. 3 SCHEDA DI MONITORAGGIO

DATA

Team Antibullismo

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof. Vito Cuscito

Allegato 1 - Prima segnalazione dei casi di (presunto) bullismo e vittimizzazione

Nome di chi compila la segnalazione*: _____

Data: _____

Scuola: _____

1. La persona che ha segnalato il caso di presunto bullismo era

- La vittima
- Un compagno della vittima, nome* _____
- Madre/ Padre/Tutore della vittima, nome* _____
- Insegnante, nome* _____
- Altri, nome*: _____

2. Vittima* _____ Classe _____

Altre vittime* _____ Classe _____

Altre vittime* _____ Classe _____

3. Bullo o i bulli (o presunti)

Nome* _____ Classe _____

Nome* _____ Classe _____

Nome* _____ Classe _____

4. Descrizione breve del problema presentato. Dare esempi concreti degli episodi di prepotenza*.

5. Quante volte sono successi gli episodi*?

*campo obbligatorio

[\(Torna su\)](#)

Allegato 2 - Valutazione approfondita dei casi di bullismo e vittimizzazione

Nome del membro del team che compila la valutazione: _____

Data: _____

Scuola: _____

Data della segnalazione del caso di bullismo:

1. La persona che ha segnalato il caso di bullismo era:

- ☐ La vittima
- ☐ Un compagno della vittima, nome _____
- ☐ Madre/ Padre della vittima, nome _____
- ☐ Insegnante, nome _____
- ☐ Altri: _____

2. Nome e ruolo della persona della scuola che ha compilato il modulo del pre-screening:

3. Vittima /e :

Nome _____ Classe _____

Nome _____ Classe _____

Nome _____ Classe _____

4. Bullo o i bulli

Nome _____ Classe _____

Nome _____ Classe _____

Nome _____ Classe _____

5. Che tipo di prepotenze sono accadute? Dare esempi concreti degli episodi

1) In base alle informazioni raccolte, che tipo di bullismo o cyberbullismo è avvenuto?

☐	È stato offeso, ridicolizzato e preso in giro in modo offensivo.
☐	È stato ignorato completamente o escluso dal suo gruppo di amici.
☐	È stato picchiato, ha ricevuto dei calci, o è stato spintonato.
☐	Sono stati messe in giro bugie/voci che hanno portato gli altri ad “odiarlo”.
☐	Gli sono stati presi dei soldi o altri effetti personali (o sono stati rotti)
☐	È stato minacciato o obbligato a fare certe cose che non voleva fare
☐	Hanno fatto brutti commenti o gesti sulla sua etnia, colore della pelle, religione, orientamento sessuale o identità di genere.
☐	ha subito delle offese o molestie sessuali, attraverso brutti nomi, gesti o atti.
☐	è stato escluso da chat di gruppo, da gruppi WhatsApp, o da gruppi online
☐	ha subito le prepotenze online tramite computer o smartphone con messaggi offensivi, post o fotografie su Facebook, su WhatsApp, Twitter, Myspace, Snapchat o tramite altri social media
☐	ha subito appropriazione di informazioni personali e utilizzo sotto falsa identità della propria password, account (e-mail, Facebook...), rubrica del cellulare...
☐	è stata postata una foto o video senza il consenso
☐	Altro
☐	Quante volte sono successi gli episodi di bullismo? 1 2 3 4 5 6 7
☐	Quando è successo l'ultimo episodio di bullismo?
☐	Da quanto tempo il bullismo va avanti?
☐	Si sono verificati episodi anche negli anni precedenti?

2) Sintomatologia della vittima

	1 Non vero	2 In parte / qualche volta vero	3 Molto vero spesso vero
Cambiamenti rispetto a come era prima			
Ferite o dolori fisici non spiegabili			
Paura di andare a scuola (non va volentieri)			
Paura di prendere l'autobus – richiesta di essere accompagnato - richiesta di fare una strada diversa			
Difficoltà relazionali con i compagni Isolamento / rifiuto			
Bassa autostima			
Cambiamento nell'umore generale (è più triste, depressa, sola/ritirata)			
Manifestazioni di disagio fisico comportamentale (mal di testa, mal di pancia, non mangia, non dorme...)			
Cambiamenti notati dalla famiglia			
Impotenza e difficoltà a reagire			

GRAVITÀ DELLA SINTOMATOLOGIA DELLA VITTIMA:

Presenza di tutte le risposte con livello 1	Presenza di almeno una risposta con livello 2	Presenza di almeno una risposta con livello 3
CODICE VERDE	CODICE GIALLO	CODICE ROSSO

3) Sintomatologia del bullo:

	1 Non vero	2 In parte - qualche volta vero	3 Molto vero - spesso vero
Comportamenti di dominanza verso i pari			
Comportamenti che prendono di mira i compagni più deboli			
Uno status per cui gli altri hanno paura di lui/lei			
Mancanza di paura/preoccupazione per le conseguenze delle proprie azioni			
Assenza di sensi di colpa (se e rimproverato non dimostra sensi di colpa)			
Comportamenti che creano pericolo per gli altri			
Cambiamenti notati dalla famiglia			

GRAVITÀ DELLA SINTOMATOLOGIA DEL BULLO:

Presenza di tutte le risposte con livello 1	Presenza di almeno una risposta con livello 2	Presenza di almeno una risposta con livello 3
CODICE VERDE	CODICE GIALLO	CODICE ROSSO

4) CARATTERISTICHE DEL QUADRO CONTESTUALE DEL GRUPPO CLASSE E DELLA FAMIGLIA

Da quanti compagni è sostenuto il bullo?

Gli studenti che sostengono attivamente il bullo

Nome _____ Classe _____

Nome _____ Classe _____

Nome _____ Classe _____

Quanti compagni supportano la vittima o potrebbero farlo?

Nome _____ Classe _____

Nome _____ Classe _____

Nome _____ Classe _____

Gli insegnanti sono intervenuti in qualche modo?

La famiglia o altri adulti hanno cercato di intervenire?

La famiglia ha chiesto aiuto?

[\(Torna su\)](#)

Allegato 3 - Scheda di monitoraggio

PRIMO MONITORAGGIO

In generale la situazione è:

- ☐ Migliorata
- ☐ Rimasta invariata
- ☐ Peggiorata

Descrivere come:

SECONDO MONITORAGGIO

In generale la situazione è:

- ☐ Migliorata
- ☐ Rimasta invariata
- ☐ Peggiorata

Descrivere come:

TERZO MONITORAGGIO

In generale la situazione è:

- ☐ Migliorata
- ☐ Rimasta invariata
- ☐ Peggiorata

Descrivere come:

QUARTO MONITORAGGIO

In generale la situazione è:

- ☐ Migliorata
- ☐ Rimasta invariata
- ☐ Peggiorata

Descrivere come:

[\(torna su\)](#)